

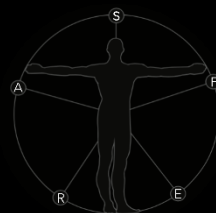
COACHING AMBIENTALE MODELLO S.F.E.R.A.

UNO STRUMENTO PER AUMENTARE LA PERFORMANCE DEL PATRIMONIO OUTDOOR



Prof. Giuseppe Vercelli

Arch. Luciano Borello



CHI SIAMO



ALCUNE COLLABORAZIONI NEL MONDO SPORTIVO



FEDERAZIONE ITALIANA
SPORT INVERNALI

Squadra nazionale di Sci Alpino

Partecipazione a
OLIMPIADI DI TORINO 2006
MONDIALI SVEZIA 2007
MONDIALI FRANCIA 2009
OLIMPIADI VANCOUVER 2010
MONDIALI GERMANIA 2011
OLIMPIADI SOCHI 2014



FEDERAZIONE ARRAMPICATA
SPORTIVA ITALIANA



FEDERAZIONE ITALIANA
GIUOCO CALCIO



F.I.C.K.
Federazione Italiana
Canoa e Kayak

**Squadra di canoa slalom e
velocità**

Partecipazione a
OLIMPIADI DI PECHINO 2008
OLIMPIADI DI LONDRA 2012



JUVENTUS FOOTBALL CLUB
JUVENTUS SOCCER SCHOOL
Dal 2004 ad Oggi

JUVENTUS UNIVERSITY
JUVENTUS SUMMER CAMP
JUVENTUS ACADEMY

Squadra nazionale
Reperto Salto ad Ostacoli
Categorie Giovanili



FEDERAZIONE ITALIANA
SPORT EQUESTRI



Squadra Nazionale Maschile
**Beach Volley Squadra maschile e
femminile**

Partecipazione a
OLIMPIADI DI LONDRA 2012
EUROPEI 2013



ORGANIZZAZIONE NON GOVERNATIVA



**Yacht Club
Italiano**

Partecipazione a
PECHINO 2008

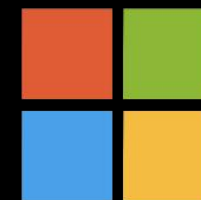
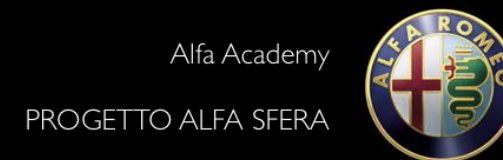


FEDERAZIONE ITALIANA
DI ATLETICA LEGGERA

CHI SIAMO



ALCUNE COLLABORAZIONI NEL MONDO AZIENDALE



PROGETTO ACISFERA



Microsoft



MODELLO S.F.E.R.A.

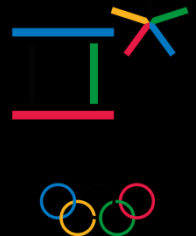


S.F.E.R.A. è un Modello di intervento riconosciuto a livello internazionale.

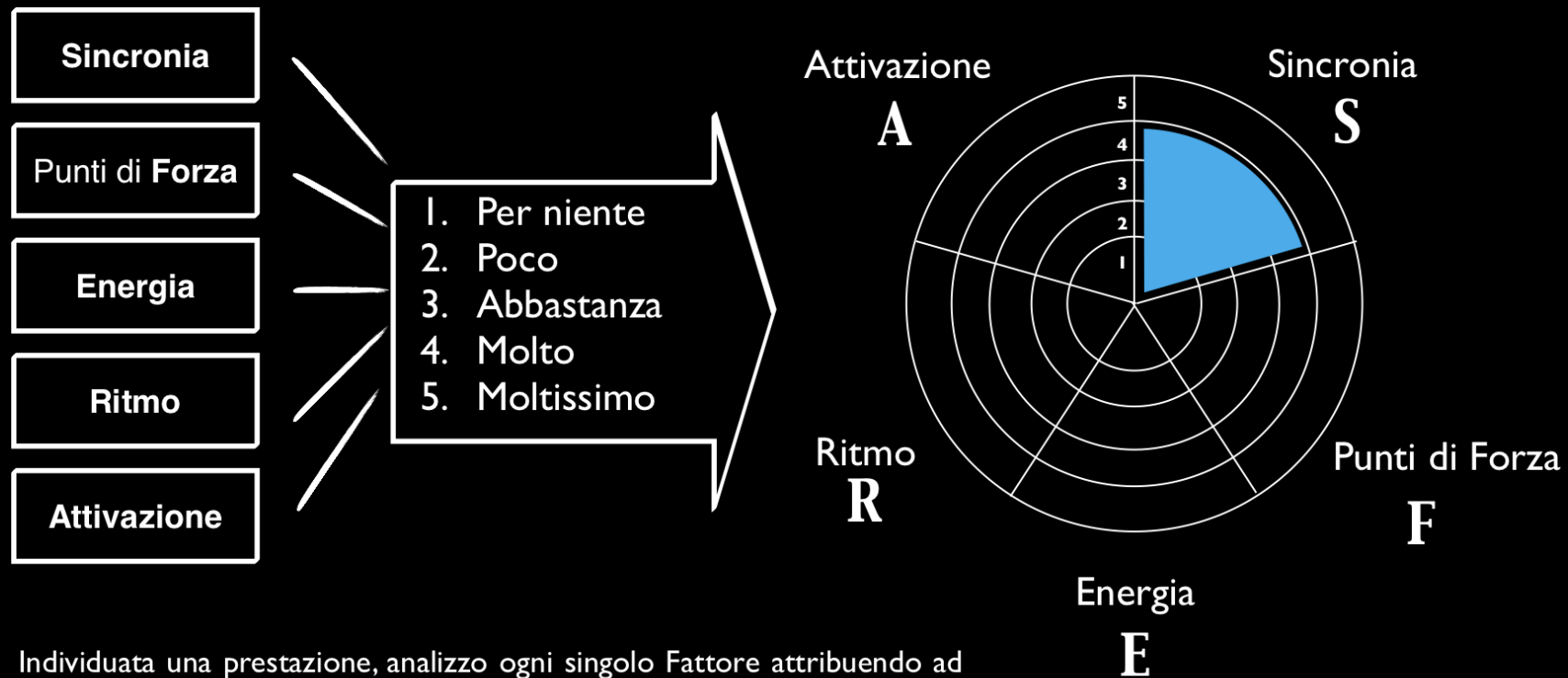
È stato presentato durante il XII World Congress of Sport Psychology a Marrakesh (2009).



S.F.E.R.A. è un Modello riconosciuto nel panorama olimpico



UNO STRUMENTO: S.F.E.R.A. MANDALA



Individuata una prestazione, analizzo ogni singolo Fattore attribuendo ad esso un valore compreso tra 1 e 5 in relazione alla scala di valutazione

IL PUNTO DI PARTENZA



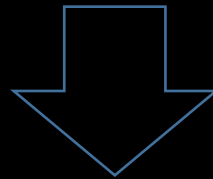
- Avete mai pensato all'ambiente come ad un atleta?
- Quali caratteristiche possiede?
- Come posso potenziarle?
- Quali sensazioni genera?



Il **Coaching Ambientale** si occupa di quella parte che spesso, in un percorso di coaching, viene trascurata: **l'ambiente**

In questo percorso paragoniamo l'ambiente ad un atleta che deve effettuare una **performance**.

È una **disciplina** di coaching che mette in *massima relazione l'ambiente con l'individuo* in riferimento all'**obiettivo**;



L'ambiente, in questo modo, diventa un **protagonista** che si propone di raggiungere **un obiettivo**.

FASI DI COACHING AMBIENTALE



Il metodo consiste nello sviluppo delle seguenti fasi:

1. DEFINIZIONE DELL'OBIETTIVO
2. S.F.E.R.A. MANDALA AMBIENTALE → per la corretta compilazione è necessario tenere in considerazione due componenti:
 - a) le caratteristiche fisiche, tecniche, climatiche e tipologia dei materiali dell'ambiente. Esse risultano essere di tipo **oggettivo**;
 - b) la relazione che hanno coloro che usufruiscono di quell'ambiente con l'ambiente stesso. Si cerca di estrapolare le caratteristiche positive e quelle che andrebbero modificate o migliorate (**aree di miglioramento**). Questa fase risulta essere la più importante poiché su di essa verranno sviluppate le fasi successive.



FASI DI COACHING AMBIENTALE

- **SFERAGRAMMA**: individuazione della polarizzazione relativa ai diversi fattori. **Questa fase risulta essere di estrema importanza** poiché su di esso si tratteranno le linee guida su come e dove intervenire nelle fasi successive. Tutto dovrà essere fatto indirizzando la nostra attenzione sulle sensazioni che il coachèe prova in quel contesto riferito all'obiettivo;
- **FASE DI ADATTAMENTO O TRASFORMAZIONE**: in questa fase si sviluppano, in base alle caratteristiche dell'ambiente e all'obiettivo, delle soluzioni "su misura" per andare ad ottimizzare la prestazione in funzione dell'obiettivo. Questa fase implica una notevole interazione tra **coach, ambiente** (coloro che lo gestiscono) e i **destinatari** per riuscire a trovare le opportune soluzioni;
- **FASE DI MONITORAGGIO E MANTENIMENTO**: in seguito alla trasformazione e/o adattamento si cerca di andare a individuare se sussistono ancora delle situazioni critiche ed eventualmente attuare dei piccoli accorgimenti.



CONCLUSIONI

Una volta finito il percorso, unendo la fase di **trasformazione** con quella di **adattamento**, si ottiene *un incremento della prestazione in riferimento all'obiettivo*;

Gli obiettivi in un percorso di questo tipo possono essere variegati;

Il nostro modello di riferimento mira in ogni caso a conoscere, amplificare e potenziare ciò che connette l'ambiente considerato con coloro a cui è destinato, in un'ottica di cambiamento e apprendimento continuo:

l'intelligenza agonistica

UN CASO PRATICO

PIAZZA PEYRON



S.F.E.R.A. COACHING



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO





IL CONTESTO E L'OBIETTIVO

- Piazza Peyron si trova nel quartiere San Donato
- Vi è una popolazione di circa 47.000
- Vi sono scuole vicine
- Carenza di altri "parchi" nella zona



✓ *Migliorare la performance della piazza*

✓ *Aumentare il livello di soddisfazione di coloro che ne usufruiscono*

DETTAGLIO



Fonte: GOOGLE MAPS

Nella pratica



Compilazione dello S.F.E.R.A. MANDALA Ambientale



CARATTERISTICHE OGGETTIVE

- La piazza ha una forma rettangolare
- Nel perimetro c'è un viale alberato che in parte è occupato dal parco giochi dedicato ai bambini. Sul perimetro sono collocate le panchine
- Nella zona centrale si trovano due zone a “verde” delimitate con dei muretti, in cui al centro vi è collocato un pino
- Queste due zone sono circondate da un vialetto pavimentato ma poco protetto dal sole
- Nella zona perimetrale sono collocati anche i cestini dei rifiuti
- Menzione particolare è la **Cabina dell'Arte Diffusa**, che riprende la tendenza passata in alcune capitali europee di trasformare le cabine telefoniche, ormai in disuso, in piccole centrali di cultura diffusa, e, da poco più di un anno e mezzo, propone al suo interno una serie di libri e riviste da leggere sulle panchine dei giardinetti. Essa è ubicata nell'angolo sud-ovest del parco di fianco a una cabina telefonica “vera” e attualmente funzionante.







DETTAGLI



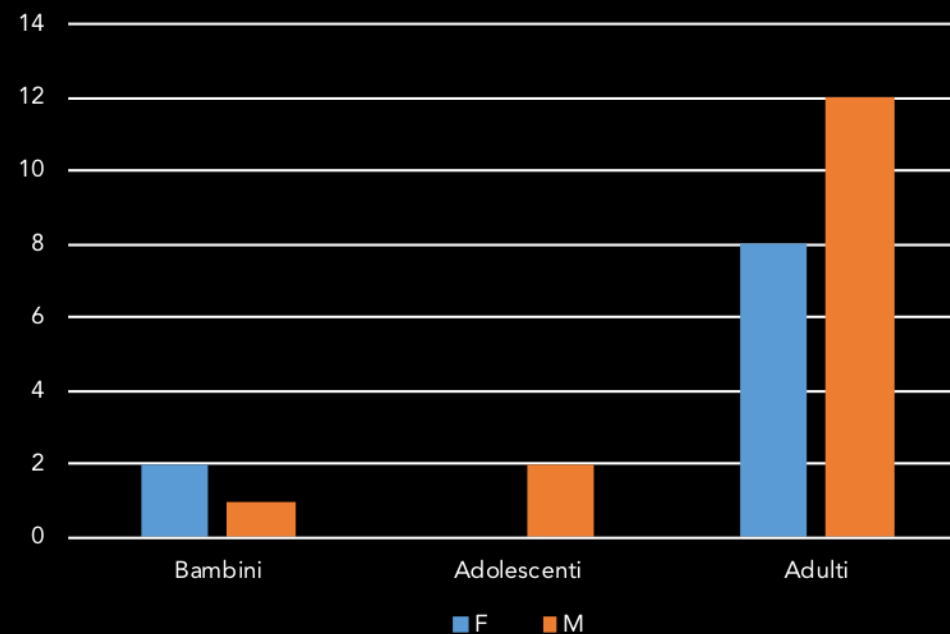


RELAZIONE TRA AMBIENTE E USUFRUITORI

Per riuscire ad ottenere questa relazione, sono state fatte più di cinquanta interviste, con una campionatura di soggetti completamente diversi tra loro ma che frequentato la piazza.

- Gli intervistati si suddividevano nelle seguenti categorie:

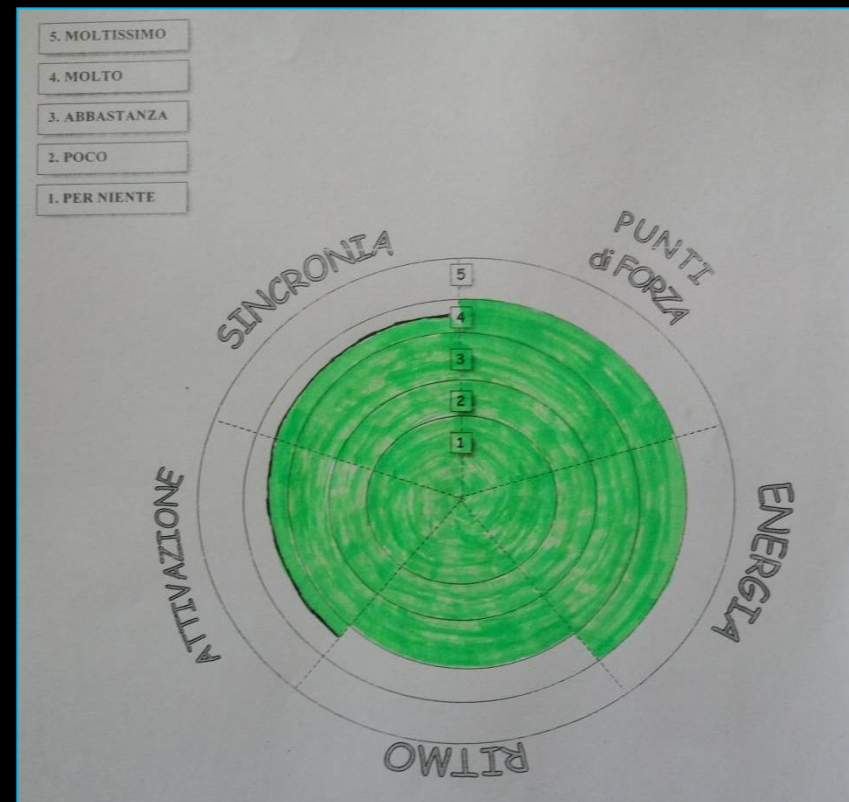
<input type="checkbox"/> Pensionati	17,8%
<input type="checkbox"/> Nonni	17,8%
<input type="checkbox"/> Padroni di cani	17,8%
<input type="checkbox"/> Mamme	14,3%
<input type="checkbox"/> Bambini	10,7%
<input type="checkbox"/> Adolescenti	9,5%
<input type="checkbox"/> Cittadini comuni	7,1%
<input type="checkbox"/> Altro	5,0%



SFERA MANDALA AMBIENTALE



Dai dati raccolti attraverso le diverse categorie abbiamo sviluppato uno
S.F.E.R.A. MANDALA che racchiude l'attuale prestazione della Piazza in riferimento agli utenti





FASE DI TRASFORMAZIONE E RELATIVE PROPOSTE

Per aumentare i livelli relativi allo S.F.E.R.A. MANDALA AMBIENTALE nella fase di trasformazione, in base ai dati raccolti, si propongono diversi interventi:

- realizzazione area cani
- posizionamento telecamere
- maggior manutenzione
- realizzazione bagni pubblici
- incremento della segnaletica



FASE DI ADATTAMENTO E RELATIVE PROPOSTE

Per aumentare i livelli relativi allo S.F.E.R.A. MANDALA AMBIENTALE nella fase di adattamento, in base ai dati raccolti, si propongono diversi interventi:

- realizzazione di giornate a tema con il coinvolgimento di coloro che usufruiscono del parco. Questo permette di far prendere consapevolezza a coloro che ne usufruiscono delle diverse categorie di utenti. Inoltre si potrebbero coinvolgere alcuni volontari alla manutenzione della piazza stessa.
- maggiori controlli da parte delle autorità

